

in occasione della presentazione italiana a Mantova

Pro Populus in Spagna



Bruxelles all'interno della Cei-Bois, struttura che mette insieme per la prima volta, con comuni intenti e all'interno di un'unica organizzazione, tutti i trasformatori e gli utilizzatori di legno in Europa".

Chi sono i soci fondatori?

"Della neonata associazione sono membri fondatori:

- Associazione Pioppicoltori Italiani, Italia
- Centre de Populiculture du Hainaut asbl, Belgio
- Chambre Syndical du Peuplier de France, Francia
- Fedemar asbl, Belgio
- Federacion Nacional des Scieries, Belgio
- Federlegno- Arredo asbl, Italia
- Unie Vlaamse Bosbouw vzw, Belgio
- Pedro Garnica Ortiz, Spagna

La creazione di questa associazione ha ricevuto l'appoggio della Cei-Bois, la "Confederazione Europea delle Industrie del Legno" e il suo accoglimento nella sua sede sociale a Bruxelles".

Quali i principali obiettivi dell'associazione?

"Considerare il pioppo una materia primaria strategica; promuovere, difendere e far conoscere la produzione e gli usi del pioppo; costruire una piattaforma di scambio delle informazioni tra i vari paesi, e i centri di ricerca; studiare tutte le questioni degne di

interesse per il settore del pioppo.

Ciascuno dei fondatori è convinto che il pioppo abbia caratteristiche uniche che lo fanno ritenere un elemento unico e trasversale ideale per sostenere le innumerevoli richieste di sostenibilità richieste dalla Comunità Europea. Cito, ad esempio, la disponibilità delle materie primarie, i cambiamenti climatici, l'utilizzazione delle energie rinnovabili, lo sviluppo rurale, eccetera.

Sempre più sono gli Stati che, constatiamo con preoccupazione, nella politica non conoscono se non poco la realtà e sono lontani dall'aiutare il pioppo come dovrebbe essere. E sempre più si riscontrano blocchi amministrativi che fermano lo sviluppo dei piantamenti.

È per questa ragione che tutti coloro che hanno da vicino o da lontano una relazione con il pioppo hanno creato questa associazione, per sviluppare una stretta cooperazione con i servizi della Commissione Europea e con il Parlamento Europeo".

Perché la prima assemblea dell'associazione si terrà in Spagna?

"E' in calendario per venerdì 26 giugno, in occasione dell'Assemblea della Cei-Bois. Intendiamo sfruttare in questo modo una serie di sinergie e approfittare delle presenze dei soci comuni".



Italia - consistenza della pioppicoltura

Pianura padana - veneta: negli anni Settanta erano 40.000 le aziende pioppicole; anni '2005 sono 11.000 e a Mantova, in particolare, sono attualmente circa 7.000 gli ettari coltivati a pioppeto.

In Italia gli ettari a pioppo sono circa 83.000 ettari con un calo valutato annualmente di circa 3.000 ettari.

L'Italia nel 2003 ha importato circa 277.000 metri cubi e nel lontano 1994 addirittura 800.000 metri cubi di legno.

Valore dell'indotto della lavorazione del Legno: circa 81.000 imprese; 410.000 addetti; 38 Milardi di euro di fatturato; 12,5 Milardi di esportazione per l'arredamento.

L'intervento di Alberto Del Lungo - Commissione Internazionale del Pioppo (Ipc) della Un-Fao

Nel mondo a pioppo 8 milioni di ettari



➔ Alberto Del Lungo

Con una superficie di 271 milioni di ettari, le piantagioni forestali coprono il 7% della superficie forestale del pianeta e contribuiscono per circa il 65% della produzione industriale mondiale. Globalmente le piantagioni forestali assorbono 1,4 Giga Tonnellate di anidride carbonica l'anno cui si sommano 0,5 Giga Tonnellate di carbonio l'anno stoccate dai prodotti legnosi. Le Piantagioni quindi controbilanciano i processi di deforestazione che immettono annualmente in atmosfera 1,6 Giga Tonnellate di Carbonio.

Il codice di regolamentazione volontaria per le piantagioni forestali pubblicato

dalla Fao riconosce alle piantagioni un ruolo importante nel fornire oltre alla produzione legnosa, una serie di prodotti e servizi legati alla difesa del suolo e alla lotta alla desertificazione.

I dati dell'ultimo inventario delle superfici coperte da pioppi e salici, presentati in occasione della 23ma Sessione della Commissione Internazionale del Pioppo, stimano che le piantagioni di pioppo coprono una superficie di circa 8 milioni di ettari, pari al 3% del totale delle piantagioni forestali.

Data la loro caratteristica di piante a rapida crescita, le colture di pioppo e le salicacee svolgono ruoli importanti nei diversi settori di impiego: dalle colture intensive e altamente specializzate per la produzione legnosa alle piantagioni impiegate nella ricostituzione di banchi sabbiosi e golene lungo le sponde fluviali, nella conservazione e protezione dei suoli, nella lotta alla desertificazione di terreni alcalini, nel recupero ambientale di siti inquinati e, nella ricerca scientifica.

Non manca poi l'uso del pioppo in piantagioni per fini ricreativi particolarmente diffuso in Asia.

Il pioppo, altrimenti chia-

mato, albero del pane, svolge ruoli particolarmente importanti nello sviluppo delle popolazioni rurali di molti paesi in via di sviluppo adattandosi perfettamente a sistemi agro-silvo-pastorali, offrendo ombreggiamento ad allevamenti di animali, frasca per il bestiame, copertura del suolo per alcune colture agrarie e legno da opera.

Data l'importanza di questa specie forestale nello sviluppo delle popolazioni agricole delle zone temperate di molti paesi in via di sviluppo la Fao ed alcuni dei suoi paesi membri hanno istituito nel 1947 la Commissione Internazionale del Pioppo che per i suoi principi e finalità è ancora oggi attuale e in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio, fissati dalle Nazioni Unite agli inizi degli anni duemila.

La Commissione Internazionale del Pioppo, il cui segretario è ospitato dalla Fao, riunisce 37 paesi membri sparsi nelle zone temperate del mondo ed ha il ruolo di rafforzare sinergie, favorendo lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche fra tutti gli appartenenti alla filiera del pioppo.

La Commissione che opera tramite la Fao sotto l'egida delle Nazioni Unite, è fi-

nalizzata a migliorare le condizioni sociali ed economiche in particolare dei paesi in via di sviluppo con l'obiettivo di trasferire le conoscenze dei paesi di grandi tradizioni pioppicole verso appunto i paesi in via di sviluppo.

La Commissione riunisce ogni due anni il comitato esecutivo, il cui presidente è il Dott. Stefano Bisoffi, ed ogni quattro anni organizza una riunione tecnica scientifica cui invita tutti i paesi membri e tutti gli appartenenti alla filiera del pioppo, durante la quale è presentato lo stato dell'arte sulla pioppicoltura nel mondo e sui progressi scientifici e si raccolgono indicazioni da parte dei paesi membri sulle politiche forestali internazionali da adottare in materia di pioppicoltura.

La Commissione è anche particolarmente attiva nel dare supporto ai propri gruppi di lavoro con l'obiettivo di diffondere informazioni tecniche e scientifiche. A tal fine ha recentemente completato una pubblicazione web sugli insetti del pioppo, un manuale sulle utilizzazioni del pioppo scritto da autori italiani e si è impegnata nel riscrivere il libro sul pioppo, un'opera comprensiva sulla pioppicoltura in capitoli e volu-

mi di cui due sono stati pubblicati e un terzo è in corso di pubblicazione.

Uno dei mezzi particolarmente importanti nella diffusione di informazioni tecniche e scientifiche è il sito web della Commissione, un portale da cui si accede a tutte le pubblicazioni disponibili, agli eventi e gli incontri più importanti della pioppicoltura nel mondo, a molti dei rapporti pubblicati, dal 1947 ad oggi, alle commissioni nazionali, ai ricercatori scientifici accreditati presso la Commissione stessa.

L'Italia, paese di grande tradizione pioppicola, è fra i fondatori della Commissione e da sempre è particolarmente attiva nel dare supporto alla Commissione. Attualmente il nostro paese, in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio fissati dalle Nazioni Unite, ("...eliminare la fame nel mondo", "...contribuire alla sostenibilità ambientale") sta dando supporto al Segretariato della Commissione con un progetto che ha lo scopo di trasferire le conoscenze tecnico-scientifiche da paesi avanzati nella pioppicoltura quali Italia, Francia, Belgio e Cina ai paesi dell'Asia Centrale e dell'area mediterranea.

Il Progetto sta organizzan-

do una riunione in Turchia alla quale parteciperanno ricercatori ed istituzioni di Italia, Francia, Belgio e Cina insieme a rappresentanti di Azerbaijan, Kazakistan, Kirgizstan, Tajikistan, Turchia, Turkmenistan, Uzbekistan, Bosnia Erzegovina, Croazia, Estonia, Romania, Russia, Mongolia con lo scopo di evidenziare le necessità di questi paesi in materia di pioppicoltura e formalizzare una serie di progetti che saranno poi sottoposti all'attenzione dei paesi donatori, dell'Unione Europea e di agenzie internazionali quali l'Ifad.

La Commissione e l'Italia stanno poi collaborando e rafforzando le loro sinergie per l'organizzazione del quinto simposio Iufro sulla ricerca scientifica applicata al pioppo che si realizzerà il prossimo anno ad Orvieto e verrà ospitato dall'Ente Cra, dal Cnr, dall'Università della Tuscia e dalla Commissione Nazionale del Pioppo. Fra i vari avvenimenti, la Commissione Internazionale riunirà il proprio Comitato Esecutivo ad Orvieto, in occasione del Simposio.

Alberto Del Lungo
FAO, Dipartimento delle Foreste, Segretariato della Commissione Internazionale del Pioppo